



Capitan Antonutti a colloquio con coach Ramagli durante la gara di domenica contro l'Urania Milano FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Il capitano parla del momento dell'Old Wild West dopo il ko con l'Urania
«Ripartiamo da una certezza: l'amore del nostro splendido pubblico»

Antonutti: «Con Milano fallito esame importante ma a Forlì si può vincere»

L'INTERVISTA

SIMONETTA D'ESTE

L'Apu Oww è reduce da una brutta sconfitta contro Milano e deve riprendere subito la rotta se vuole continuare a lottare fino in fondo per coronare un sogno. Ma prima di tutto deve dimenticare il doloroso ko con l'Urania, pren-

dendo forza dal suo capitano, Michele Antonutti.

Cosa si sente di dire al popolo del Carnera, uscito deluso?

«Per noi era un esame importante, perché volevamo mettere in fila tante vittorie, ma non è una cosa facile. Milano, poi, è un avversario difficile, che ha vinto fuori casa anche su campi importanti. I nostri tifosi sono delusi, e ci dispiace. Ab-

biamo fatto un passo indietro, ma ora dobbiamo recuperare».

E come si riparte? Ora ci sono tre gare ravvicinate importantissime.

«Sono delicatissime per vicinanza e per qualità degli avversari. Noi, però, non siamo una squadra abbastanza matura per pensare a lungo termine, quindi dovremo concentrarci per ora solamente sulla prima di queste sfide, quella contro

Forlì. Sarà difficile, incontriamo una corazzata. Dobbiamo leccarci le ferite in fretta e scendere in campo concentrati per una sfida di alto livello».

Antonutti, ma cosa vi manca per effettuare quel giro di chiave fondamentale per guardare al futuro con serenità?

«Soprattutto in casa ci manca quel giro di chiave. Il problema è che vorremmo vincere con facilità, subito e come vogliamo noi, invece ci sono gli avversari. Siamo frenetici e andiamo in affanno. Penso sia una questione mentale, dobbiamo capire che non possiamo chiudere le partite subito come ci piacerebbe, ma che

serve mantenere la concentrazione per tutto il match».

E contro Forlì cosa vi servirà?

«Abbiamo già giocato partite importanti in trasferta, abbiamo le caratteristiche per poter vincere. Dobbiamo trovare continuità di rendimento durante la partita e se arriverà un momento di difficoltà dovremo affrontarlo da squadra e non come singolo».

Ma i singoli, capitano, sono comunque fondamentali. Lei come sta?

«Purtroppo il problema alla mano sinistra mi tormenta ancora, ma gli infortuni fanno parte del gioco. Ognuno di noi deve dare il massimo di quello

che può, fare un passo indietro rispetto a se stessi e uno incontro alla squadra. Se non potrà essere utile con un canestro in più, dovrò dare maggiore energia. Il campionato è ancora lungo, le somme si tirano alla fine».

Antonutti, quanto è positivo il suo pensiero?

«Dobbiamo essere tutti motivati, determinati, sapendo che dobbiamo ancora migliorare. Partiamo da una certezza: l'amore del nostro splendido pubblico. È un orgoglio per noi avere la nostra gente vicino. Grazie anche ai tifosi dobbiamo trasformare la delusione in energia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

